

# Gli scambi internazionali e nazionali nel 2011

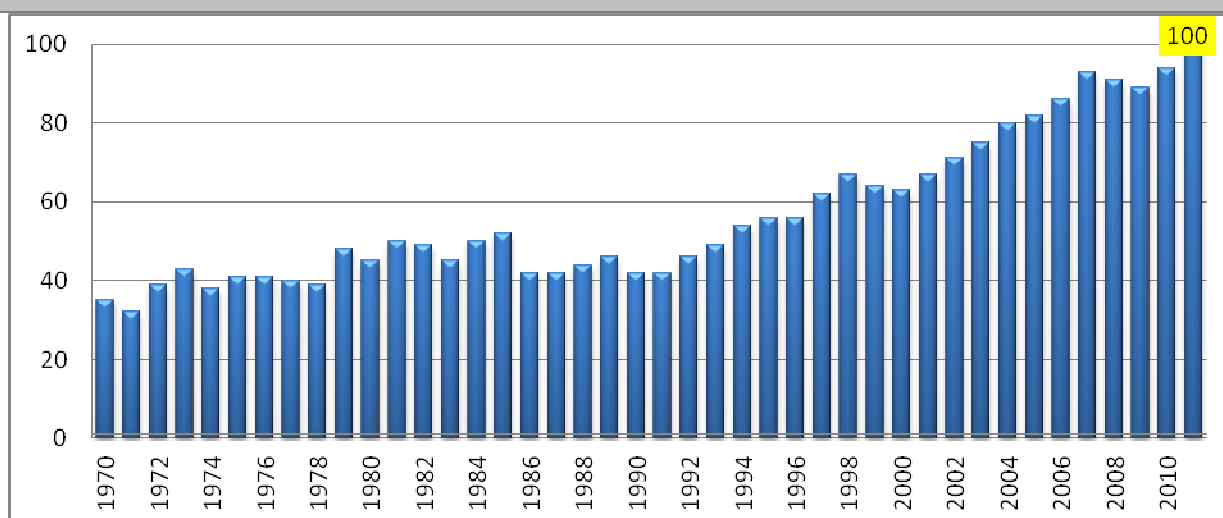
Marzo 2012

1.	Gli scambi internazionali.....	1
1.1	I principali Paesi acquirenti .....	2
1.2	I principali Paesi fornitori.....	3
2.	L'indice del clima di fiducia dell'industria vitivinicola nazionale .....	5
3.	Il commercio con l'estero Italiano .....	5
3.1	I principali Paesi clienti .....	7
3.2	I principali Paesi fornitori.....	9

## 1. Gli scambi internazionali

Il 2011 è l'anno dei record. Mai prima di ora, infatti, gli scambi internazionali avevano raggiunto quasi 100 milioni di ettolitri come totale delle esportazioni mondiali. Secondo elaborazioni Ismea su dati Gti i volumi hanno segnato una progressione importante rispetto al 2010 (+7%), accompagnata da un +11% dei corrispettivi in valore. Quindi, nonostante una delle peggiori crisi economiche a livello mondiale, la domanda di vino non solo ha tenuto ma è addirittura aumentata.

**Grafico 1 - Evoluzione degli scambi\* internazionali (milioni di ettolitri)**



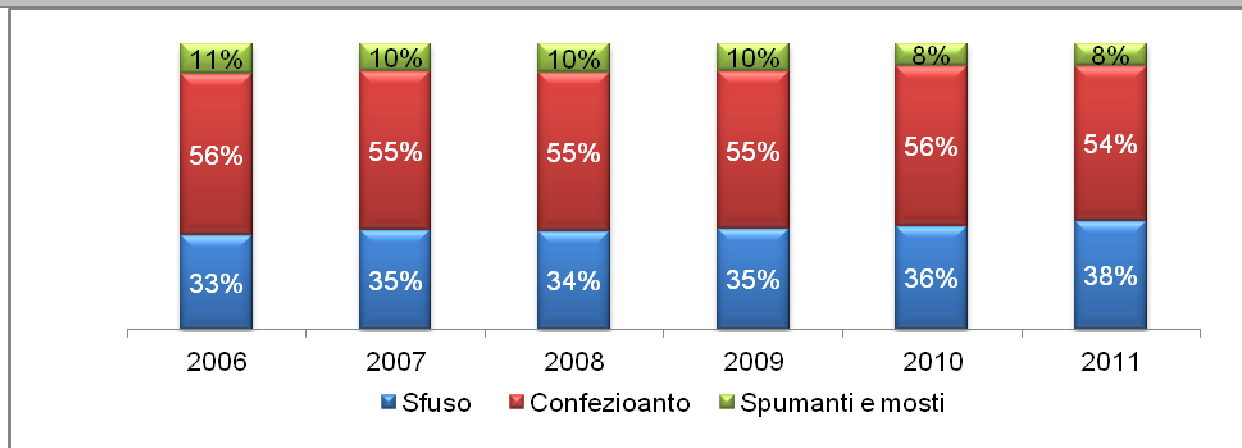
\*Totale esportazioni.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Gti e organismi internazionali (Oiv e Fao)

Il 2011 ha confermato una tendenza in atto già dal 2008, da quando cioè la crisi economica internazionale ha manifestato i primi forti segnali, vale a dire l'aumento degli scambi di vino sfuso. Ora i vini sfusi rappresentano quasi il 38% del totale contro il 33% del 2006 ed il 36% del 2010.

Nel 2011, peraltro, gli sfusi hanno mostrato una progressione del 12% a fronte di un più modesto +3% dei vini in confezione minore di due litri. Buona performance anche degli spumanti il cui incremento è del 12% rispetto al 2010.

Grafico 2 - Ripartizione degli scambi tra le diverse tipologie di vino\*



\*La ripartizione è effettuata sulla base alla Nomenclatura combinata a sei cifre.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Gti

## 1.1 I principali Paesi acquirenti

L'aumento degli scambi nel 2011 è di fatto la sommatoria di un incremento della domanda in volume di quasi tutti i principali Paesi importatori. Peraltro, si segnala che in molti casi gli esborsi sono cresciuti in maniera più che proporzionale rispetto ai volumi.

Analizzando con ordine la graduatoria si evidenzia come la Germania abbia aumentato la propria domanda di vino estero del 7% in volume e del 10% in valore. Ed è stato lo sfuso a determinare tale risultato, raggiungendo i 9,2 milioni di ettolitri con una progressione dell'11% su base annua accompagnato da un +23% degli esborsi.

E' invece di poco superiore al 2010 la domanda di vino in confezione minore di due litri (+1%) a fronte di un +4% dei corrispettivi. Si conferma la ripresa dell'import di spumanti sia in volume che in valore (rispettivamente +17 e +20 per cento).

A beneficiare della maggior domanda tedesca quasi tutti i paesi fornitori a partire dall'Italia. Bene anche la Spagna che ha fatto registrare un +30% sia in volume che in valore.

In discreta salita anche l'import del Regno Unito, attestato a 13,3 milioni di ettolitri (+3%), a fronte di un incremento più che proporzionale della spesa (+5%) che è stata di 3.430 milioni di euro. Il mercato britannico ha leggermente diminuito la domanda di vino in confezioni minori di due litri (-2%), fermandola poco al di sopra degli 8,5 milioni di ettolitri, a fronte di un incremento pari al 13% dello sfuso, arrivato a 3,8 milioni di ettolitri. In progressione del 22% anche la richiesta di vini spumanti. L'Italia si conferma il primo fornitore britannico in volume distanziando sempre di più l'Australia.

Significativo anche l'ascesa della domanda di vino straniero da parte degli Stati Uniti, soprattutto in termini di spesa. Tale risultato è la somma dell'incremento del 3% delle importazioni dei confezionati, a fronte di un +25% di quelle degli sfusi, maturato peraltro negli ultimi tre mesi dell'anno. Decisa impennata degli spumanti (+23%). La maggior domanda sembra aver premiato soprattutto i Paesi comunitari, Italia, Francia (+91%) e Spagna (+37%). Mentre risulta abbastanza importante la battuta d'arresto di Australia (-14%) e Cile (-3%). Bene, invece, l'Argentina.

Dopo la bella performance del 2010, il 2011 hanno segnato una battuta d'arresto delle importazioni da parte della Russia, complici anche le difficoltà burocratiche legate al rinnovo delle licenze nella filiera distributiva degli alcolici. Già dall'inizio dell'anno si era evidenziata la minore richiesta russa che ora si traduce in un -6% in termini quantitativi, a fronte però di un aumento degli esborsi pari al 15%. Questo perché si è modificato il paniere delle richieste. E' infatti aumentata l'importazione di vino in confezioni minori di due litri, arrivando a 2,4 milioni di litri

(+8%). A questo si è affiancata una rivalutazione piuttosto importante per la spesa destinata a tale segmento (+19%). E' invece diminuito l'import di sfuso: -19% in volume e -10% in valore. Ottima, di contro, la performance degli spumanti: +28% in volume e +26% in valore.

**Tabella 1 - I principali Paesi importatori di vino**

	Ettolitri				Migliaia di euro			
	2010	2011	Var.% 2011/2010	Quota 2011	2010	2011	Var.% 2011/2010	Quota 2011
<b>Totale Paesi</b>	<b>93.072.413</b>	<b>99.975.463</b>	<b>7,4</b>	<b>100,0</b>	<b>20.489.271</b>	<b>22.714.204</b>	<b>10,9</b>	<b>100,0</b>
Stati Uniti	9.384.770	10.159.202	8,3	10,2	3.202.332	3.460.787	8,1	15,2
Regno Unito	12.880.136	13.299.686	3,3	13,3	3.257.310	3.430.515	5,3	15,1
Germania	14.831.374	15.895.047	7,2	15,9	2.092.173	2.305.750	10,2	10,2
Canada	3.500.595	3.583.818	2,4	3,6	1.283.512	1.374.345	7,1	6,1
Cina	2.862.285	3.655.498	27,7	3,7	604.032	1.037.996	71,8	4,6
Giappone	2.012.528	2.153.950	7,0	2,2	889.974	961.001	8,0	4,2
Belgio	2.973.457	3.139.190	5,6	3,1	866.918	923.060	6,5	4,1
Svizzera	1.939.729	1.895.531	- 2,3	1,9	796.411	855.469	7,4	3,8
Paesi Bassi	3.710.177	3.234.635	- 12,8	3,2	857.290	821.554	- 4,2	3,6
Russia	5.308.843	4.990.957	- 6,0	5,0	602.726	690.487	14,6	3,0
Francia	5.951.230	6.790.570	14,1	6,8	533.596	618.081	15,8	2,7
Danimarca	1.953.328	1.943.153	- 0,5	1,9	500.648	513.556	2,6	2,3
Svezia	1.885.259	1.918.208	1,7	1,9	477.820	505.846	5,9	2,2
Australia	686.309	762.226	11,1	0,8	341.766	381.098	11,5	1,7
Italia	1.668.319	2.446.901	46,7	2,4	259.466	297.641	14,7	1,3
Irlanda	710.599	694.751	- 2,2	1,0	230.916	225.217	- 2,5	1,0
Altri	20.813.475	23.412.142	12,5	1,0	3.692.380	4.311.801	16,8	19,0

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Gti

Continua, intanto, la progressione della domanda da parte della Cina che si colloca al sesto posto tra i maggiori importatori mondiali per volumi. Nel 2011, infatti, gli approvvigionamenti cinesi fuori dai confini nazionali sono cresciuti del 28%, attestandosi a 3,7 milioni di ettolitri, al quale si affianca un +72% degli esborsi. Sono i vini confezionati a trainare, come di consueto, la domanda ma anche gli spumanti hanno mostrato un deciso passo in avanti. Battuta d'arresto, invece, per gli sfusi che rappresentano il 33% del totale importato dalla Cina.

## 1.2 I principali Paesi fornitori

Il 2011, come detto, anno dei record degli scambi internazionali, è sembrato particolarmente favorevole ai Paesi tradizionalmente produttori ed esportatori. L'Italia, con il +9% dei volumi ed il +12 dei valori, consolida il proprio primato internazionale, anche se in termini percentuali il risultato più eclatante è stato quello della Spagna che, con una progressione del 29%, nel 2011 ha spedito oltre i confini nazionali 21,8 milioni di ettolitri di vino, per un incasso totale del +15%. Questo perché nel paniere dell'export iberico sono stati gli sfusi (+40%) ad accrescere il proprio peso portandolo fino al 57% contro il 50 dell'anno prima. I confezionati, anch'essi in progressione, hanno mostrato un più modesto +7%. Incremento a due cifre per gli spumanti.

Significativa anche il risultato della Francia che insieme un +5% delle consegne in quantità realizza un incremento degli introiti pari al 13%. Questo grazie ai vini confezionati cresciuti del 5% in volume e del 15% in valore, mentre per gli spumanti si segnala rispettivamente +4% e +9%.

**Tabella 2 - I principali Paesi esportatori di vino**

	Ettolitri				Migliaia di euro			
	2010	2011	Va.% 2011/2010	Quota 2011	2010	2011	Va.% 2011/2010	Quota 2011
<b>Totale Paesi</b>	<b>93.072.413</b>	<b>99.975.463</b>	<b>7,4</b>	<b>100,0</b>	<b>20.489.271</b>	<b>22.714.204</b>	<b>10,9</b>	<b>100,0</b>
Francia	13.516.481	14.151.790	4,7	14,2	6.327.027	7.145.167	12,9	31,5
Italia	21.481.502	23.499.823	9,4	23,5	3.917.599	4.403.112	12,4	19,4
Spagna	17.454.995	21.768.938	24,7	21,8	1.882.463	2.161.208	14,8	9,5
Australia	7.993.795	7.205.179	- 9,9	7,2	1.478.539	1.426.683	- 3,5	6,3
Cile	7.332.462	6.665.626	- 9,1	6,7	1.169.535	1.220.546	4,4	5,4
Germania	3.935.925	4.127.196	4,9	4,1	879.667	966.841	9,9	4,3
Stati Uniti	3.971.389	4.213.991	6,1	4,2	834.609	965.877	15,7	4,3
Portogallo	2.499.151	2.885.605	15,5	2,9	608.653	650.586	6,9	2,9
Nuova Zelanda	1.571.618	1.681.004	7,0	1,7	594.348	646.434	8,8	2,8
Regno Unito	872.172	856.127	- 1,8	0,9	487.557	613.556	25,8	2,7
Argentina	2.791.233	3.166.423	13,4	3,2	560.625	608.715	8,6	2,7
Sud Africa	3.931.560	3.752.369	- 4,6	3,8	592.634	541.761	- 8,6	2,4
Paesi Bassi	195.888	246.087	25,6	0,2	126.310	189.683	50,2	0,8
Altri	5.524.241	5.755.305	4,2	1,0	1.029.703	1.174.035	14,0	5,2

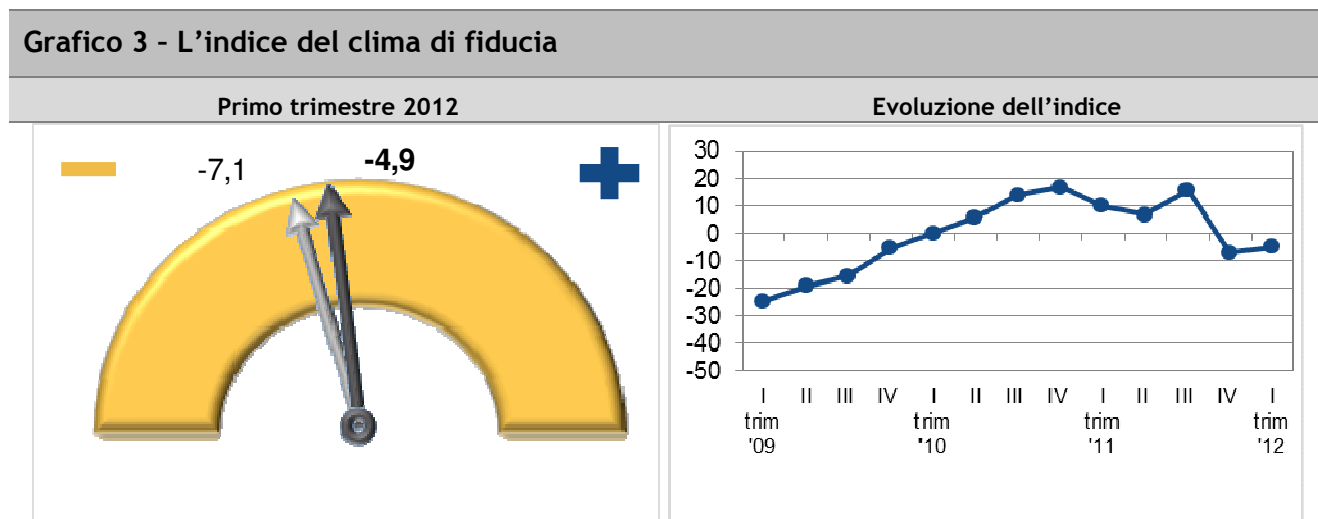
Fonte: elaborazioni Ismea su dati Gti

A differenza del 2010, quando le performance in volume dei principali Paesi esportatori sono risultate tutte positive, il 2011 ha, invece, messo in evidenza la prepotente affermazione dei Paesi europei, a fronte di una decisa frenata di quelli dell'Emisfero Sud a partire dall'Australia. Questo non è una sorpresa visto che negli ultimi anni c'è stato un progressivo calo nella produzione passata dai 14 milioni di ettolitri nel 2006 agli 11 milioni del 2011. Di conseguenza sono diminuiti anche gli stock e le disponibilità di prodotto da esportare. Nel 2011 a diminuire sono state le esportazioni di tutti i segmenti, ma soprattutto quello dei confezionati con il risultato che per la prima volta nella storia australiana i vini sfusi ed i confezionati pesano entrambi per il 50% circa. Tra le ragioni del "successo" del vino sfuso australiano vanno annotati i problemi legati all'apprezzamento della valuta ed una sempre maggior richiesta di vino da confezionare a destinazione con private label.

A diminuire nel 2011 sono state anche le esportazioni del Cile, inevitabile conseguenza della minore produzione del 2010. Il Paese sudamericano ha però incassato di più perché ha visto crescere, seppur di poco, i vini confezionati (+3% in quantità e +5% in valore), mentre lo sfuso è sceso del 28% a fronte di una riduzione degli introiti appena del 4%.

## 2. L'indice del clima di fiducia dell'industria vitivinicola nazionale

Dopo la brusca frenata dell'ultimo trimestre del 2011 dell'indice Ismea relativo al clima di fiducia, dovuta più ai problemi legati alla crisi economica del Paese piuttosto che a quelli specifici del settore vino, nel I trimestre del 2012 si evidenzia già un tiepido segnale di ripresa. Tale indice, infatti, pur restando su terreno negativo, è passato da -7,1 a -4,9. L'industria vinicola, infatti, sembra mostrare buone attese produttive, soprattutto sulla scorta delle ottime performance all'esportazione.



Legenda: freccia scura I trim 2012; freccia chiara IV trim 2011.

Intervallo dell'indice: max: 100, min: -100.

Fonte: Ismea

## 3. Il commercio con l'estero Italiano

Il record delle esportazioni stabilito nel 2010, come ampiamente previsto, ha avuto vita breve e ha lasciato il posto a quello stabilito nel 2011.



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Secondo elaborazioni Ismea su dati Istat, peraltro ancora provvisori, il 2011 ha registrato consegne oltre i confini nazionali per un volume pari a 23,5 milioni di ettolitri (+9% su base annua) con introiti che per la prima volta hanno superato i 4 miliardi di euro, attestandosi per la precisione a 4,4 miliardi, con una progressione del +12% sul 2010. Mai così in alto, quindi, sia in volume che in valore.

Questo risultato conferma l'Italia come leader mondiale tra i paesi esportatori con un quota in volume nel 2011 pari al 24%. Seguono la Spagna con il 22% e la Francia con il 14%. La classifica è diversa se si considera la graduatoria in valore, guidata saldamente dal Paese transalpino che, con oltre 7 miliardi di euro, ha una quota del 31% seguita dal 19% dell'Italia.

L'export italiano, quindi, è cresciuto più che proporzionalmente rispetto alla media mondiale.

**Tabella 3 - La bilancia commerciale del settore vinicolo in Italia**

	Migliaia di ettolitri			Migliaia di euro		
	Export	Import	Saldo	Export	Import	Saldo
2001	15.856	728	15.128	2.609.056	182.491	2.608.874
2002	15.794	1.075	14.719	2.785.436	216.074	2.785.220
2003	13.283	1.613	11.670	2.700.740	240.282	2.700.500
2004	14.123	1.786	12.337	2.864.696	255.759	2.864.440
2005	15.736	1.835	13.900	3.000.149	281.918	2.999.867
2006	18.390	1.463	16.926	3.227.927	294.647	2.933.280
2007	18.827	1.779	17.047	3.541.832	360.280	3.541.472
2008	18.080	1.840	16.240	3.672.885	330.008	3.672.555
2009	19.519	1.461	18.058	3.510.921	252.169	3.510.669
2010	21.482	1.668	19.813	3.917.579	259.465	3.917.319
2011	23.500	2.447	21.053	4.403.092	297.639	4.402.794
Var%. 11/10	9,4	46,7	6,3	12,4	14,7	12,4

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Tornando ad analizzare i dati nazionali si evidenzia che, con 8,2 milioni di ettolitri ed una quota pari al 35% del totale, sono stati chiaramente i vini sfusi a trainare l'export con un incremento dell'11%. All'interno del segmento degli sfusi la performance migliore è stata quella dei vini comuni(+13%) che hanno raggiunto i 6,6 milioni di ettolitri con un +28% dei corrispettivi, giustificato dall'aumento dei prezzi all'origine registrato nel 2011.

Buona anche la progressione dei vini confezionati che in volume, superando gli 11 milioni di ettolitri, hanno segnato un +7% al quale si affianca un +9% degli introiti.

Scendendo nel dettaglio dei singoli segmenti si registra l'ottima performance dei vini comuni che con quasi 8 milioni nel complesso hanno fatto segnare un +12% dei volume accompagnato da un altrettanto positivo +13% del valore.

Anche per le Igp il 2011 è stato un anno decisamente buono: l'export in volume è arrivato a sfiorare i 6 milioni di ettolitri (+9%) per un corrispettivo che ha superato il miliardo di euro (+13%).

Di tutto rispetto anche i vini Dop che hanno registrato un +4% dei volumi consegnati oltre i confini nazionali, attestandosi a 4,9 milioni di ettolitri, mentre in valore la crescita è doppia rispetto a quella in quantità (+8%). Anche per spumanti e frizzanti si è assistito ad una progressione notevole. I primi, infatti sono aumentati sia in volume che valore di oltre il 20%. Per i secondi, invece gli introiti sono cresciuti più dei volumi.

Male invece i varietali, principalmente nel segmento dello sfuso, i cui volumi restano limitati.

Tabella 4 - L'export italiano per segmento

	Ettolitri			Migliaia di euro		
	2010	2011	Var.% 2011/2010	2010	2011	Var.% 2011/2010
<b>Vino e mosto nel complesso</b>	<b>21.481.502</b>	<b>23.499.823</b>	<b>9,4</b>	<b>3.917.579</b>	<b>4.403.092</b>	<b>12,4</b>
Confezioni > 2 litri	7.383.645	8.181.251	10,8	323.688	383.515	18,5
- Comuni	5.858.616	6.629.737	13,2	184.102	236.169	28,3
- Dop	349.479	351.393	0,5	33.650	37.883	12,6
- Igp	996.179	1.080.363	8,5	77.924	92.273	18,4
- Varietali	152.683	85.741	- 43,8	23.660	11.633	- 50,8
- Dop+Igp	26.688	34.016	27,5	4.352	5.557	27,7
Confezioni < 2 litri	10.401.103	11.088.587	6,6	2.822.798	3.073.196	8,9
- Comuni	1.254.556	1.341.468	6,9	199.908	199.534	- 0,2
- Dop	4.383.101	4.580.865	4,5	1.567.318	1.684.440	7,5
- Igp	4.433.686	4.834.073	9,0	979.416	1.101.920	12,5
- Varietali	115.239	120.756	4,8	29.707	31.372	5,6
- Dop+Igp	214.521	211.425	- 1,4	46.450	55.930	20,4
Frizzanti	1.783.001	2.008.807	12,7	295.047	362.064	22,7
Spumanti	1.631.411	1.966.281	20,5	444.332	547.570	23,2
Mosti	282.343	254.896	- 9,7	31.713	36.746	15,9

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Il 2011 non ha stabilito record solo nella sezione attiva della bilancia commerciale, ma anche in quella passiva.

Un import di 2,4 milioni di ettolitri (+47%) negli ultimi 30 anni non si era mai visto e, per la verità, non si erano neanche spesi quasi 300 milioni di euro (+15%).

Ad alimentare così fortemente i flussi in ingresso sono stati gli sfusi che, con un volume superiore ai 2 milioni, hanno fatto registrare un +67%. In deciso aumento anche l'import di spumanti che hanno raggiunto i 120 mila ettolitri, mettendo a segno un +72% in volume, accompagnato da un contenuto incremento della spesa (+12%).

### 3.1 I principali Paesi clienti

Analizzando nel dettaglio i principali clienti, si osserva come nel 2011 quasi tutti i principali Paesi clienti abbiano mostrato, sebbene con intensità differente, incrementi della domanda di vino italiano in volume, accompagnati anche da aumenti degli esborsi. Gli unici segni negativi sono quelli della Russia, -30% in volume accompagnato però da un +14% degli esborsi, e quelli della Spagna. Le esportazioni alla volta della Spagna, invece, calano sia in volumi che in valore.

Ad incrementare la domanda di vino italiano sono stati più i Paesi comunitari (+14%) che quelli extra Ue (+4%).

Nella Ue si registra la discreta progressione delle esportazioni in Germania in termini quantitativi (+2%) che tradotta in valore si aggiudica un buon +8%. Nel paniere della domanda tedesca sono cresciuti in volume i vini sfusi (+4%) che, con 3,7 milioni di ettolitri, rappresentano il 53% del totale, e gli spumanti (+11%), a fronte di una sostanziale tenuta dei confezionati che però hanno portato nelle casse italiane un controvalore del 5% in più su base annua.

Tabella 5 - I principali Paesi clienti dell'Italia

	Ettolitri				Migliaia di euro			
	2010	2011	Var.% 2011/2010	Quota 2011	2010	2011	Var.% 2011/2010	Quota 2011
<b>Totale Paesi</b>	<b>21.481.502</b>	<b>23.499.823</b>	<b>9,4</b>	<b>100,0</b>	<b>3.917.579</b>	<b>4.403.092</b>	<b>12,4</b>	<b>100,0</b>
Stati Uniti	2.635.751	2.973.334	12,8	12,7	827.005	948.016	14,6	21,5
Germania	6.890.103	7.021.722	1,9	29,9	849.702	919.059	8,2	20,9
Regno Unito	2.695.279	3.059.630	13,5	13,0	461.605	509.018	10,3	11,6
Svizzera	699.903	701.463	0,2	3,0	258.892	268.412	3,7	6,1
Canada	668.840	693.163	3,6	2,9	245.379	254.686	3,8	5,8
Danimarca	363.520	403.995	11,1	1,7	132.481	141.363	6,7	3,2
Giappone	326.680	383.099	17,3	1,6	102.298	121.298	18,6	2,8
Russia	1.086.848	757.880	-30,3	3,2	103.887	118.307	13,9	2,7
Paesi Bassi	468.511	507.973	8,4	2,2	101.411	114.790	13,2	2,6
Francia	1.059.896	1.109.563	4,7	4,7	86.666	108.924	25,7	2,5
Svezia	328.124	354.608	8,1	1,5	85.117	97.796	14,9	2,2
Austria	579.585	630.113	8,7	2,7	87.778	93.701	6,7	2,1
Belgio	283.126	341.761	20,7	1,5	69.500	81.107	16,7	1,8
Cina	228.607	308.755	35,1	1,3	40.715	66.962	64,5	1,5
Norvegia	178.525	190.644	6,8	0,8	59.664	65.770	10,2	1,5
Repubblica ceca	618.693	681.097	10,1	2,9	36.797	42.326	15,0	1,0
Brasile	137.072	137.524	0,3	0,6	30.511	35.475	16,3	0,8
Spagna	302.794	280.299	-7,4	1,2	36.035	34.826	-3,4	0,8
Altri	1.929.646	2.963.200	53,6	12,6	302.135	381.257	26,2	8,7

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Decisamente buona la performance italiana negli Usa, dovuta essenzialmente ai vini fermi confezionati, cresciuti del 9% in volume (attestandosi a 2,2 milioni di ettolitri). Più che proporzionale è stato l'incremento complessivo della spesa statunitense (+10%). Ottima progressione anche dei vini frizzanti, cresciuti oltre il 35%, e degli spumanti (+24%). Male invece gli sfusi, più che dimezzati rispetto al 2010.

In Russia l'export italiano, al pari di quello di altri Paesi fornitori, si è bruscamente interrotto proprio nella seconda parte del 2011. La riduzione di oltre il 30% dei volumi consegnati dall'Italia è maturata tutta nel segmento degli sfusi (-69%), mentre i frizzanti hanno quadruplicato i volumi e gli spumanti hanno mostrato una progressione del 33%. Da tenere in considerazione che questo ultimo segmento rappresenta il 35% del paniere complessivo delle esportazioni italiane in Russia.

Anche nel Regno Unito cresce la presenza di vino italiano in tutti i segmenti a partire dai fermi confezionati (+14%), che rappresentano oltre l'80% del totale. Qualche difficoltà, invece, per i vini liquorosi.

Tra i paesi emergenti si segnala ancora una volta la Cina dove l'export italiano, dopo un 2010 dove è più che raddoppiato in valore e quasi triplicato in volume, evidenzia un ulteriore e significativo passo in avanti. Con oltre 300 mila ettolitri, infatti, i volumi sono cresciuti del 35%, trainati soprattutto dagli sfusi, più che raddoppiati rispetto al 2010. Con questa progressione il peso dello sfuso sul totale delle esportazioni italiane in Cina è salito al 21%. Di contro si segnala una lieve battuta d'arresto dei confezionati (-2%) che restano sopra la soglia del 50% del totale consegnato. Triplicata, nel frattempo, anche la domanda di spumanti italiani.



### 3.2 I principali Paesi fornitori

Sul fronte passivo, da segnalare che per tutto l'anno c'è stata una domanda vivace di vino spagnolo. A fine 2011 l'import dal paese iberico è risultato più che raddoppiato sia in volume che in valore. Da tener conto che della domanda totale di vino spagnolo il 92% (oltre 1,3 milioni di ettolitri) è stata rivolta a vini sfusi ed è risultata triplicata su base annua.

Grazie soprattutto agli spumanti (+79%) cresce anche l'import dalla Francia. Il segmento delle bollicine nel 2011 ha assorbito il 39% dell'intera domanda italiana di vino d'Oltralpe.

**Tabella 6 - I principali Paesi fornitori dell'Italia**

	Ettolitri				Migliaia di euro			
	2010	2011	Var.% 2011/2010	Quota 2011	2010	2011	Var.% 2011/2010	Quota 2011
<b>Totale Paesi</b>	<b>1.668.319</b>	<b>2.446.901</b>	<b>46,7</b>	<b>100,0</b>	<b>3.917.579</b>	<b>4.403.092</b>	<b>12,4</b>	<b>100,0</b>
Francia	232.725	274.538	18,0	11,2	158.634	172.718	8,9	3,9
Spagna	648.863	1.429.516	120,3	58,4	24.327	53.643	120,5	1,2
Stati Uniti	599.689	527.573	-12,0	21,6	48.721	40.741	-16,4	0,9
Germania	31.773	19.401	-38,9	0,8	7.763	6.938	-10,6	0,2
Portogallo	24.808	26.554	7,0	1,1	6.850	5.560	-18,8	0,1
Grecia	40.929	71.847	75,5	2,9	981	2.616	166,8	0,1
Ungheria	28.732	29.963	4,3	1,2	1.645	2.118	28,8	0,0
Austria	11.369	6.854	-39,7	0,3	1.519	1.710	12,6	0,0
Regno Unito	4.376	1.448	-66,9	0,1	1.139	1.491	30,8	0,0
Svizzera	745	984	32,2	0,0	338	1.476	336,4	0,0
Cile	7.437	5.624	-24,4	0,2	1.291	1.386	7,3	0,0
Bulgaria	208	13.133	6.227,8	0,5	235	1.129	380,4	0,0
Romania	10.190	6.737	-33,9	0,3	910	942	3,4	0,0
Altri	26.476	32.726	23,6	1,3	5.111	5.172	1,2	0,1

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

#### Area Mercati

Responsabile della redazione: Francesca Carbonari

Redazione a cura di: Tiziana Sarnari

E-mail: [t.sarnari@ismea.it](mailto:t.sarnari@ismea.it)